

La vendita delle azioni

Vendo? Non vendo? E quanto vendo? Troppe indecisioni hanno partorito una decisione zoppa, senza coraggio e con poco futuro. Col voto in Consiglio provinciale, giovedì scorso, si è persa un'occasione che presumo non si riproporrà più. Avevo presentato un emendamento, a nome di tutta l'Italia dei Valori, che prevedeva la vendita di tutte le quote azionarie detenute dalla Provincia di Padova nella società Autostrada Brescia-Padova, e non soltanto di una parte delle azioni, come poi è avvenuto. Era un'occasione che poteva fruttare alle casse dell'Ente una cifra doppia rispetto a quella decisa in Consiglio. Si sarebbero potuti ricavare oltre 60 milioni di euro, da destinare subito, come avevamo chiesto con un altro emendamento, alla realizzazione di un maggior numero di opere per la viabilità. Pensavamo alla circosollazione di Battaglia Terme sulla SS16, all'ammodernamento della SP47 da Limena a Cittadella, alla messa in sicurezza delle strade provinciali. La motivazione con cui la Presidente Degani ha giustificato la volontà di mantenere un misero 2,46% di azioni, e cioè avere un «peso» all'interno della Brescia-Padova per la costruzione del Grap è, a nostro avviso, una misera illusione.

Chiudo con una piccola soddisfazione. Noi di IdV, con un emendamento approvato all'unanimità, abbiamo ottenuto che la destinazione dei proventi derivanti dall'alienazione degli immobili dell'ex ospedale psichiatrico vada al settore scuola. Si potranno così ammodernare e mettere in sicurezza gli edifici scolastici, con la possibilità di costruire anche nuove aule o laboratori scientifici. Lascia però l'amaro in bocca, e in aula l'abbiamo fatto notare eccome, sapere che oltre 6 milioni di questi soldi siano destinati al ripianamento del disavanzo di spesa corrente creato nel 2009.

Franco Nibale
consigliere provinciale IdV

